

All'assalto degli agapanti, vola la Liguria dei giardini

E' boom per i grandi parchi liguri, da Villa della Pergola ad Alassio a Villa Serra di Comago. E Villa Grock entra nel network dei Grandi Giardini

di DONATELLA ALFONSO



Lo leggo dopo

03 luglio 2016



Villa della Pergola ad Alassio: in corso la fioritura degli agapanti. Boom turistico per i giardini liguri

Gli agapanti. Viola, bianchi, azzurri, «una collezione che è, a quanto ci risulta, la più grande d'Europa», e ad Alassio gli appassionati di giardini fanno la fila. Le ortensie, così tante da non sapere più se ci si trova alle spalle di Genova o in Inghilterra. Il giardino della villa di un clown filosofo che diventa parco storico. I grandi giardini della Liguria fioriscono e diventano un elemento turistico di grande attrazione

«Cresce l'affluenza anche dall'estero, i francesi in primo luogo, ma anche gli inglesi. La

stagione dei glicini, da marzo a inizio maggio, è stata davvero eccezionale. E i laboratori per le famiglie della domenica con la maestra Nadia Nicoletti, nati pensando soprattutto ai bambini, hanno avuto un successo che non ci aspettavano: con adulti che ci chiedevano di poter essere accolti a imparare a fare lo zucchero dai petali di rosa, magari». Sorride Silvia Arnaud, "anima" dei Giardini di Villa della Pergola ad Alassio, rinati grazie all'impegno suo e del marito, l'autore e regista televisivo Antonio Ricci e in pochi anni diventati una destinazione da non perdere per gli appassionati di giardini, ma anche per chi vuole riscoprire cos'era l'Alassio di fine '800 amata dagli inglesi, a cui il giardino storico risale. Adesso alla Villa, conclusa la stagione dei glicini, è il momento della fioritura degli agapanti, quei grandi, alti fiori dalla corolla di vari colori provenienti dal Sudafrica, che qui sono raccolti in quasi 400 varietà. Vale a dire che ci sono tra le 2500 e le 3000 piante fiorite insieme, un mare azzurro-viola con il mare sullo sfondo.



L'esempio di villa della Pergola, 22 mila metri quadri di parco ridisegnati secondo le strutture originali del giardino inglese da Paolo Pejrone e aperti al pubblico per visite guidate (sabato e domenica, prenotazioni 0182.646130 o info@giardinidivilladellapergola.com), fa da paradigma alla nuova stagione del turismo dei giardini in Liguria. «Non ci aspettavano il boom che c'è stato per i glicini – confessa Silvia Arnaud – anche se alcuni articoli e servizi sulla stampa e sulla tv francesi ci hanno aiutati per il pubblico in arrivo dalla Francia. Ora ci sono gli agapanti, poi toccherà alla collezione dei loti, mentre la macchia mediterranea è in fiore. E le ninfee anche. Però i visitatori devono imparare ad accettare che le fioriture seguano le stagioni, i glicini ora non ci possono essere: perché non è mancato chi, fuori tempo, chiedeva di vedere questo o quel fiore ».

A Villa Serra di Comago, intanto, è ora di ortensie. Il parco alle porte di Genova fa parte dell'itinerario "Giardini di porpora" che coinvolge 14 tra i Grandi Giardini italiani, il network di cui fa parte. Una collezione di quasi trecento specie per un totale di 1800 piante, la principale di questo tipo in Italia in un giardino pubblico, realizzata dal 2004 su progetto dello studio Ghigino&Associati con il contributo del vivaio Borgioli Taddei di Firenze. Una collezione che mira a ripercorrere la storia delle ortensie dal 1736 ad oggi, tra specie antiche e nuove varietà, visitabile tutti i giorni fino a settembre (Dalle 9 alle 20).

Infine, l'ultimo arrivo ligure tra i Grandi Giardini: è la Villa Grock di Imperia, creata dal clown svizzero Adrian Wettach, noto appunto come Grock, che visse qui, sulle colline imperiesi, dagli anni '30 agli anni '60. Nel parco, grandi alberi – dai cedri del Libano alle magnolie e agli abeti – fontane e laghi e strutture architettoniche curiose, in cui spunta spesso il volto sorridente del clown. Il parco è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.